

PREFAZIONE

Siamo nel secolo XXI e, nel presentare un volume dedicato alla Gastroenterologia che fa parte di un trattato come quello del “Larizza”, che tanto successo ha ottenuto e sul quale ha studiato più di una generazione di Medici, c’è da chiedersi: vi era motivo di questa nuova edizione? Non sarebbe stato sufficiente consigliare la consultazione di una serie di “ricerche cliniche” e di “editoriali”, reperibili su “Internet”, nelle pagine dedicate alle varie malattie di questo apparato?

Per rispondere a questa domanda basta porsi almeno i seguenti quesiti:

- vi sono state, negli ultimi anni, nuove informazioni sulle patologie del canale digerente, tali da dover rivalutare alcuni aspetti delle malattie un tempo svalutati o ignorati o, quanto meno, non sufficientemente approfonditi?
- vi sono motivi per raccogliere, in un unico testo, informazioni su patologie a larga diffusione e di comune osservazione nella pratica clinica?

Le riflessioni e le risposte possono essere moltissime, e, fra queste, la più semplice ed indiscutibile è: *sì!*

Possiamo cercare di spiegare questa affermazione con alcuni esempi:

- *sì*, perché molti nuovi aspetti eziopatogenetici sono stati chiariti. Basta pensare all’infezione da *Helicobacter pylori* quale causa di importanti patologie gastriche ed anche extra-digestive;
- *sì*, perché si sono perfezionate le tecniche di endoscopia digestiva e biottiche, oltre a quelle ultrasonografiche, TC e RM. Basta riflettere sulla possibilità che oggi abbiamo di approfondire le lesioni distribuite in tutto il canale digerente e nelle stesse pareti delle anse;
- *sì*, perché la genetica ci ha fornito importanti informazioni su malattie digestive un tempo considerate rare, ma, in realtà, relativamente diffuse, quali i GIST e i linfomi intestinali;
- *sì*, perché le tecniche di “micro-array” e la valutazione delle funzioni intestinali mediante “test-aria”, non invasivi, hanno aperto nuovi capitoli di patologia digestiva che possono correlare con quadri sindromici la cui individuazione era, un tempo, nel complesso, ignota.

Se queste nozioni, libere da una miriade di informazioni, spesso non corrette o, almeno, non sufficientemente dimostrate, come quelle che si possono trovare in un mezzo di diffusione di massa, come “la rete”, vengono date allo Studente e al Medico in maniera obiettiva, dimostrata e relativamente sintetica da Studiosi che se ne sono realmente occupati, e che sappiano fare tesoro anche delle antiche, ma sempre valide, conoscenze, arricchendole delle più recenti certezze, si può ottenere realmente il risultato di avere una classe medica più informata e preparata, come richiesto dai tempi.

Ed è questo che si è cercato di fare nel presente volume.

GIOVANNI GASBARRINI
Roma, marzo 2009